

SEGUICI
SUI
CANALI
SOCIAL

@chiesadibologna



Bologna

sette

Inserito di **Avenire**

«Un alfabeto per l'umano» con Guccini

a pagina 2

Le immagini degli eventi del mese di giugno

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrivere il numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

La pace si fa con i fratelli nemici

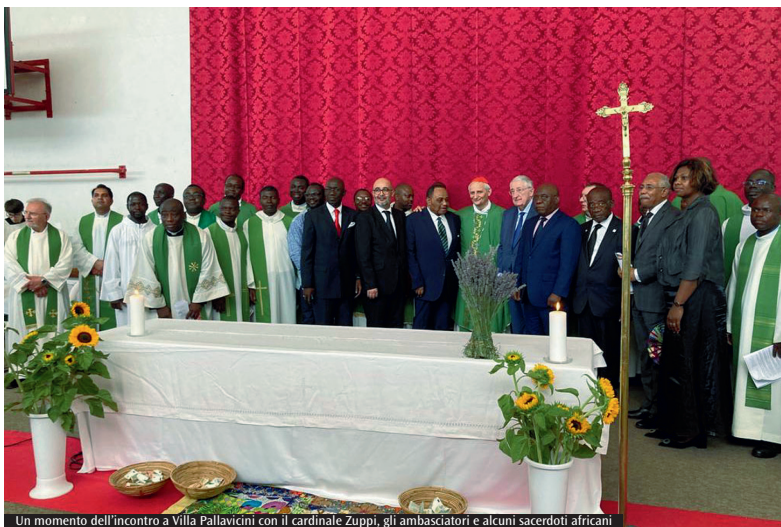
Le visite a Kiev e a Mosca dell'Inviato di Papa Francesco hanno avuto due chiavi diverse per aprire spiragli di luce. In Ucraina è stata la chiave dell'ascolto: mandato non a portare un messaggio ma a mettersi in ascolto e a condividere. Essenziale è stato l'essersi recato di persona a Bucă dove a meno di un mese dall'invasione, nel marzo 2022, i militari russi e ceceni hanno compiuto un massacro di civili, lasciando i corpi sulla strada o seppellendone centinaia in fosse comuni. In Russia è stata la chiave umanitaria ed ecclesiale: indipendentemente da ogni obiettivo politico, prescindendo da ogni giudizio, l'incontro con il Patriarca Kirill ha messo in evidenza il riconoscimento reciproco dei legami che scaturiscono dalla comune radice cristiana, e che si aprono a possibili sviluppi. L'incontro è stato criticato da alcuni esponenti della gerarchia cattolica, che hanno pubblicamente dichiarato la loro contrarietà a qualsiasi relazione con personaggi coinvolti nell'aggressione russa. In realtà è proprio questo l'aspetto più importante della missione: non un'iniziativa diplomatica in vista di risultati utili, ma una testimonianza cristiana che pur consapevole della inefficacia momentanea, spera contro ogni speranza di fare la pace con i fratelli nemici.

Stefano Ottani

All'assemblea delle comunità cattoliche africane francofone, nel 10° anniversario della visita del Papa a Lampedusa e alla presenza di numerosi ambasciatori, l'arcivescovo ha ricordato che occorre garantire il diritto sia di partire che di restare

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Chi viene in Europa non crea problemi, ma futuro per tutti. E la cooperazione non è mai a senso unico, ma "circolare": ci si aiuta reciprocamente». E' stato molto netto, il cardinale Matteo Zuppi, nel suo intervento e poi nell'omelia della Messa, all'incontro che si è tenuto domenica scorsa a, a dieci anni dalla visita di papa Francesco a Lampedusa e dal naufragio in cui sono morti centinaia di migranti, fra cui molti bambini, «una terribile ingiustizia», ha sottolineato Zuppi. Organizzato dalla Comunità africana francofona in Italia, guidata da don Gabriel Tsamba, in collaborazione con Cei e Fondazione Migrantes, l'incontro voleva tornare sull'evento di Lampedusa, che, come hanno ricordato tutti i relatori e soprattutto l'ambasciatore del Camerun presso la Santa Sede, Antoine Zanga (erano presenti anche gli ambasciatori di Angola, Senegal, Gabon, Mozambico, Costa d'Avorio, Burkina Faso) «soprattutto si è ripetuto, anche recentemente: e noi tutti dobbiamo interrogarci su questa terribile ripetizione». «Non possiamo e non dobbiamo nascondere questa realtà, tanto meno abituarci - gli ha fatto eco Zuppi - . Pensiamo che molti di coloro che sono morti a Lampedusa oggi potrebbero essere qui tra noi! Dobbiamo invece rifarci, come fa papa Francesco, al "sogno" del grande intellettuale africano Senghor, che 60 anni fa voleva realizzare l'"Eurafrica", una grande comunità con al centro l'Italia come punto di passaggio e unione. E per questo dobbiamo aiutare chi vuole partire come anche chi vuole restare». E ha aggiunto un'esperienza personale: «E' qui presente - ha detto - colui che nel 1990 incontrai in



Un momento dell'incontro a Villa Pallavicini con il cardinale Zuppi, gli ambasciatori e alcuni sacerdoti africani

Immigrazione, accogliere è futuro

Mozambico perché era alla guida della Renamo, il gruppo ribelle che combatteva aspramente col Governo del paese: dopo 2 anni di trattative, giungemmo alla pace, che lui firmò, ed ora è qui, segno di riconciliazione». La riconciliazione, ha spiegato il Cardinale, «è l'unica via per risolvere i tanti conflitti che insanguinano l'Africa e non solo, e creano tanti flussi migratori. Bisogna garantire legalità, non lasciare le persone in mano ai trafficanti di uomini, e poi scegliere di accogliere, perché accogliere è la via del futuro; oltre che un dovere che ci richiama la Bibbia, perché Dio ci chiede sempre "dov'è nostro fratello?". In questa situazione, piena di difficoltà e contraddizioni, «la Chiesa c'è», ha sottolineato con forza monsignor Pierpaolo Felicoli, direttore generale della Fondazione Migrantes. «E' anzi, è avanti gli altri, grazie a papa Francesco che ci guida con i suoi

4 verbi: accogliere, proteggere, promuovere, integrare. E con il suo lavoro paziente, iniziato nel secolo scorso per gli emigranti italiani e che ora prosegue soprattutto con chi viene da noi, aiuta a partire o restare, a sottrarsi all'illegalità e ad arrivare con i corridoi umanitari e altri mezzi legali». «Quello che non dobbiamo perdere è il nostro umanesimo - ha ribadito l'Arcivescovo nell'omelia - e l'opportunità di testimoniare la nostra fede. Le difficoltà sono sempre un modo per testimoniare il Vangelo. Solo l'accoglienza apre al futuro. Senza, restiamo immediatamente legati al passato. Giustamente Papa Francesco ha messo in relazione la crisi demografica e la non accoglienza. Sono due facce della stessa medaglia, come, al contrario, la natalità e l'accoglienza sono i modi per affrontare con serenità il futuro».



Un momento dei funerali (foto Schicchi)

Giusy Gualzetti, la lettera di Zuppi

Martedì scorso a Montevoglio si sono svolti i funerali di Giusy Fortunato Gualzetti, madre di Chiara uccisa due anni fa. Per l'occasione il cardinale Zuppi ha inviato un messaggio letto durante il rito funebre.

servizio a pagina 2

La città in raccoglimento e in preghiera per accompagnare la missione di Zuppi

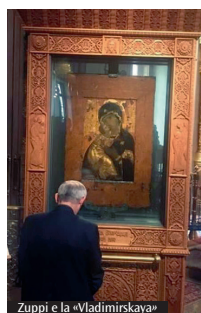


La preghiera in Cattedrale

pace, lo sentivo un dovere». «Credevo che sia davvero importante essere vicini, come possiamo, al nostro Arcivescovo - dice una signora - che sta compiendo una missione di grande valore. Preghiamo perché la sua azione possa dare molti frutti».

«Bisogna pregare sempre e comunque per la pace - afferma Cinzia - perché è la cosa più importante. Per questo credo che questa iniziativa di preghiera abbia davvero un grande valore». «E' importante sia riflettere dal punto di vista civile, sia pregare per la pace - sottolinea Giuseppina Brunetti, docente universitaria - perché russi e ucraini sono in realtà popoli fratelli, e certamente le ragioni per stare insieme e collaborare sono molte di più di quelle per osteggiarsi e fare la guerra. Speriamo davvero che il nostro Arcivescovo possa sostenere queste ragioni di unione e fratellanza, perché la guerra cessi presto». (C.U.)

Il viaggio del cardinale a Mosca



Zuppi e la «Vladimirskaia»

Con la solenne concelebrazione nella Cattedrale cattolica della Madre di Dio a Mosca, si è conclusa la breve visita del cardinale Matteo Zuppi che ha raggiunto come inviato del Papa la capitale della Federazione Russa nei giorni 29, 29 e 30 giugno. Nella Solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, il Cardinale ha concelebrato, fra gli altri, con l'Arcivescovo cattolico Paolo Pezzi. In precedenza, Zuppi aveva incontrato l'assistente del Presidente della Federazione Russa per gli affari esteri, Yuri Ushakov, e commentando questo incontro l'arcivescovo Pezzi ha osservato che «l'argomento principale dei negoziati è stata la questione umanitaria relativa ai rifugiati, compresi i minori». L'inviato di

Papa Francesco ha anche incontrato il commissario presidenziale per i diritti dei bambini, Maria Lvova-Belova, che in seguito ha espresso fiducia nel proprio canale su Telegram che «l'amore e la misericordia cristiana aiuteranno nel dialogo e nella comprensione reciproca». Momento importante della visita è stato l'incontro con Kirill, patriarca di Mosca e di tutta la Russia, che ha accolto il Cardinale ricordando il suo prezioso servizio nella diocesi di Bologna. In una pausa degli incontri, l'Arcivescovo ha anche pregato davanti alla «Madonna di Vladimir» di cui è conservata una copia nella Cattedrale di Bologna. Al suo ritorno in Italia, il cardinale Zuppi ha riferito i risultati della sua visita al Santo Padre. (A.C.)

Mentre il cardinale Zuppi si trovava a Mosca per compiere le delicate missioni umanitarie affidategli dal Papa, la comunità cristiana e civile bolognese si è riunita per due momenti, uno di raccoglimento in Piazza Nettuno, l'altro di vera e propria preghiera in Cattedrale, in particolare davanti alla Madonna della Tenerezza, dono della Chiesa ortodossa russa e davanti alla quale anche Zuppi aveva pregato in Russia. All'ingresso della Cattedrale, alcuni fedeli esprimevano i propri sentimenti. Suor Amanda, francescana dell'Immacolata, afferma che «Mi è sembrato giusto esserci, in questo momento tanto delicato per la nostra Chiesa e società e per l'Europa intera. Volevo accompagnare il nostro Cardinale nella sua missione di

La lezione teologica del cardinale protagonista del Cen del 1997

Recentemente, il Centro Culturale Chesterton di Persiceto ha aggiunto un nuovo cameo alla serie di eventi che hanno animato la scena culturale persicetana e non solo nella prima parte dell'anno. Con il patrocinio del Comune di Persiceto, nella sala del Consiglio comunale, Paolo Franchia ha illustrato il suo volume «Biffi per sempre» (Minerva edizioni). Al centro dell'opera la indimenticabile figura del cardinale Giacomo Biffi, il gigante della fede e pastore della Chiesa bolognese (dal 1984 al 2003) che fu al centro, insieme a san Giovanni Paolo II, del grande Congresso eucaristico del 1997. Un evento, quello svoltosi nella spianata del Caab, che costituisce uno dei

vertici della storia ecclesiale bolognese. Il «per sempre» del titolo riecheggia l'impostazione analogica del raffinato pensiero teologico di Giacomo Biffi, che rimanda alla intelligibilità delle cose universali, unificanti, di ciò che è «per sempre», passando per gradi successivi di acquisizione grazie ad un intelletto guidato e illuminato dalla fede, attraverso la Rivelazione. Oltre che come teologo e pastore, il cardinale Biffi, nel suo ruolo pubblico, è stato capace di segnare profondamente, con la propria naturale e innata autorevolezza, una fase storica della vita bolognese. Anche per questo la sua lezione non cessa, ancora oggi, di interpellare le coscienze.

Fabio Poluzzi



Il cardinale Giacomo Biffi

Biffi, documenti nell'anniversario

Martedì 11 luglio ricorre il 12° anniversario della morte del cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna dal 1984 al 2003. In questa occasione, l'ex segretario del cardinale monsignor Arturo Testi lo vuole ricordare con due documenti che esprimono la sua personalità, e di cui pubblichiamo uno stralcio: uno di papa Benedetto XVI, al termine degli Esercizi spirituali predicati da Biffi alla Curia romana, l'altro del sostituto del Segretario di Stato di papa Francesco monsignor Edgar Peña Parra.

Mentre giungono felicemente a conclusione gli Esercizi spirituali, desidero attestare a Lei cordiale riconoscenza e vivo apprezzamento per il servizio che ha reso a me e ai miei collaboratori della Curia romana, guidandoci con le sue stimolanti meditazioni. Con la ricchezza e la profondità di pensiero a noi

ben note, Ella ci ha spinti a volgere la mente ed il cuore verso «le cose di lassù» (col 3, 1-2) come indicava il tema di ispirazione paolina di queste giornate. Prendendo le mosse dai due inviti liturgici che, per così dire, danno l'avvio al cammino quaresimale: «Convertitevi e credete al Vangelo» - «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai». Ella ci ha aiutato a meditare sulla signoria di Cristo sul cosmo e sulla storia, sulla sua beate passione, sul mistero della Chiesa e sull'Eucaristia, come pure sul rapporto di queste realtà soprannaturali con il mondo. A completare e avvalorare le riflessioni teologiche e spirituali di ciascun giorno, Ella ha sapientemente presentato alcune figure di «testimoni» che, in diversi modi e con stili differenti, hanno orientato e sostenuto il nostro itinerario verso Cristo, pienezza di vita per ogni persona e

per l'intero universo.

Benedetto XVI

Reverendo Monsignore, con premuroso pensiero, Lei ha raccomandato di fatto pervenire al Santo Padre il libro «Giacomo Biffi l'altro Cardinale», che ha voluto curare e pubblicare al fine di far conoscere i tratti più personali del compianto o di cui fu il primo segretario bolognese, sperimentandone saggezza evangelica e passione per la Chiesa. Sua Santità esprime apprezzamento per l'interessante volume che, nel raccontare il mondo privato di Giacomo Biffi uomo e pastore, ne avvalorava la statura pubblica e ce la restituisce più vicina, rivelando come la grandezza di una persona risieda spesso nella sua semplicità e nel saper leggere le situazioni della vita con ironia.

Edgar Peña Parra

Giovedì scorso nel chiostro della Basilica di Santo Stefano si è svolto il secondo e ultimo appuntamento di «Un alfabeto per l'umano» dedicato al tema del ricordo

Se la parola costruisce memoria

Alla serata, moderata dall'attore Matteo Belli, hanno partecipato il cardinale Matteo Zuppi, il cantautore Francesco Guccini e il fondatore della Fraternità di Romena, don Luigi Verdi

DI MARCO PEDERZOLI

«**H**o l'impressione che, oggi, la memoria di ciò che è accaduto in giro per il mondo e in Italia, in un tempo anche recente, non importi a nessuno. Ricordare, invece, è qualcosa di fondamentale per tutti e per ciascuno a partire dal pensiero grato da rivolgere a chi ci ha preceduti. Purtroppo la memoria è qualcosa di fallace e fugace: già «ieri» è un tempo lontanissimo». Così si è espresso il celebre cantautore Francesco Guccini a margine dell'evento «Un alfabeto per l'umano» che, nella serata di giovedì scorso, ha dedicato la sua seconda ed ultima serata proprio al tema «Memoria» nella suggestiva cornice del chiostro di Santo Stefano. Alla serata, curata dalla professoressa di Filologia e linguistica romanza dell'Alma Mater, Giuseppina Brunetti, insieme a Guccini, sono intervenuti il cardinale Matteo Zuppi e don Luigi Verdi, fondatore della Fraternità di Romena, stimolati dalle domande dell'attore Matteo Belli ed accompagnati dalla chitarra e dalla voce di Bruno Orioli. Oltre cinquemila le persone giunte da diverse parti d'Italia al cortile delle Sette Chiese e nel pubblico anche il Magnifico Rettore Giovanni Molari e il predecessore, Ivano Dionigi, la Delegata alla cultura del Comune di Bologna, Elena Di Gioia, e il già presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. «La memoria deve sempre interrogarsi su quale mondo lascia in eredità alle nuove generazioni - ha osservato l'arcivescovo Zuppi - ma anche insegnare ai giovani tanta passione per il futuro. Ad esso dobbiamo guardare, carichi di speranza e di passione, anche se consapevoli dei tanti problemi del nostro presente. La vita è una forza

straordinaria e sempre benedetta, anche nelle difficoltà». Un susseguirsi di momenti ed emozioni personali e collettive ha scandito il trascorrere della serata, fra la voce e il pensiero di Umberto Eco e la lettura di alcuni brani letterari interpretati dagli studenti dell'Unibo, ma anche dai capolavori di Guccini e soprattutto dalle riflessioni personali dei protagonisti sui vari aspetti della propria vita, senza trascurare l'attualità. «Oggi tutti chiedono la pace - ha osservato Guccini - un intento bellissimo ma, domandarla, vuol dire tutto e niente. Dipende, ad esempio, da che tipo di pace si ha in mente, ma anche dal suo prezzo. Da questo punto di vista ci stiamo accorgendo del costo enorme che sta richiedendo. In definitiva anche «chiedo la pace» non è altro che un'invidia di parole. La discriminante è chi crede, e quanto, in ciò che dice». Per l'alfabeto che - dentro le guerre e dopo la pandemia - ci fa tornare più umani, la parola memoria dopo questo incontro brilla più vicina». «Due serate di ascolto e condivisione, fra letteratura, dialoghi, video e musica - commenta Giuseppina Brunetti - Un esperimento riuscito: per cercare parole ed esperienze che significhino ancora, dopo le pandemie. Una folla attenta e partecipe ha risposto e ogni ospite, dalla sua prospettiva, con generosità ha offerto profondità ed emozione a quella stessa sete di significato: con autenticità, cura, delicatezza. Niccolò Fabi sui verbi «perdere/trovare», due atti della stessa esperienza di maturazione; Guccini su «memoria», la parola che in ogni forma gli è più cara. Tutti insomma, per una sera, insieme: più attenti alla vita, generativi, più umani.



Un momento della serata nel chiostro della basilica di Santo Stefano

SANT'ANDREA ALLA BARCA

«La nonviolenza di Gesù»

Lunedì 17 luglio alle 19 nella parrocchia di Sant'Andrea Apostolo alla Barca (piazza Giovanni XXIII, 1) si terrà l'incontro «Pratiche di pace possibile», nel quale verrà presentato il libro «La nonviolenza di Gesù. Operare la pace secondo i Vangeli», a cura di Fabrizio Mandreoli e Michele Zanardi (Zikkaron, Bologna 2023, pp. 128, euro 12). Dialogheranno con il cardinale Matteo Zuppi, Michele Zanardi, curatore del libro Giovanni Turbanti, dottore di ricerca in Storia religiosa. Introduce: Beatrice Orlandini, coordinatrice editoriale Zikkaron.

È un libro documentato, che nasce nell'ambito di un convegno internazionale. In un presente di guerre diffuse, un libro per trovare strategie di pace; per i credenti, per scoprire aspetti inediti della figura di Gesù secondo i Vangeli; per tutti, per scoprire le tecniche di azione nonviolenta di Gesù nel suo tempo. Un testo che ci guida alla scoperta della figura di Gesù come operatore di pace nonviolenta, un uomo che insegna come prevenire e arrestare la violenza, in modo effettivo e creativo. Per informazioni: editrice.zikkaron@gmail.com.

LE BUDRIE



La statua di Santa Clelia

Preghiera e festa al Santuario

Momento culminante conclusivo delle celebrazioni per santa Clelia Barbieri, nella parrocchia di Le Budrie, sarà la Messa presieduta dal cardinale Zuppi giovedì 13 alle 20,30. In preparazione, mercoledì 12 alle 20,30 Messa presieduta da monsignor Valentino Bulgarelli, sottosegretario della Cei. Giovedì 13 alle 7,30 Lodi e alle 8 Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Alle 10 Messa presieduta da monsignor Giuliano Gazzetti, vicario generale della diocesi di Modena-Nonantola; alle 16 Adorazione eucaristica, alle 18 Vespri e Benedizione Eucaristica presieduti da monsignor Stefano Ottani, vicario generale; alle 20 Rosario in preparazione alla Messa dell'arcivescovo.

Le celebrazioni per santa Clelia Giovedì la Messa del cardinale

Anche quest'anno a Le Budrie ci saranno varie celebrazioni nell'anniversario della morte di santa Clelia Barbieri, avvenuta il 13 luglio 1870, quando aveva soli 23 anni. Da sempre, un numero crescente di persone partecipa a questi momenti di preghiera, per venerare la Santa bolognese (Patrona dei catechisti dell'Emilia-Romagna) e chiederle l'intercessione. Figlia di una ricca signora e di un povero bracciante, orfana di padre quando aveva soli 8 anni, Clelia ha conosciuto la povertà del secondo '800 e l'ha vissuta amandola, onorata di essere così vicina a Gesù. Innamorata di Dio e desiderosa di farlo amare, ha speso la sua brevissima vita nella ricerca della Sua volontà, fino a riunirsi con alcune amiche nella «casa dei Maestri» per condividere con loro preghiera, lavoro e carità. «Io me ne vado, ma sarò sempre con voi» furono le ultime parole dette da Clelia in punto di morte. Questa promessa diventa sempre più vera anche nel passare del

tempo. A 153 anni dalla sua morte, la sua presenza non cessa di precedere, accompagnare e sostenere le sue figlie, noi Minime dell'Addolorata, nel nostro pellegrinaggio continuando ad attirare le anime a Dio come già aveva sottolineato il suo Padre Spirituale don Gaetano Guidi. In realtà santa Clelia ha lasciato a tutti come eredità un profondo bisogno di Dio, un forte senso ecclesiale ed una concreta esigenza di condivisione con i più bisognosi, realtà che si inseriscono autenticamente oggi nel cammino sinodale che la Chiesa sta compiendo. La sua spiritualità, semplice e immediata, attira ancora numerosi pellegrini alle Budrie per consegnare una preghiera o esprimere il bisogno di speranza e di comunione. Con questi sentimenti di lode e di gratitudine, siamo tutti invitati a partecipare a quest'evento. Le celebrazioni culmineranno con la Messa di giovedì 13 sera presieduta dall'arcivescovo, cardinale Matteo Zuppi, suore minime dell'Addolorata

ASSEMBLEA MONDIALE

Zuppi ha incontrato Cmb

Nella giornata di mercoledì 5 luglio il cardinale Matteo Zuppi è stato ospite della Comunità della Missione di don Bosco (Cmb) al cinema-teatro Galliera a Bologna. In occasione della terza Assemblea generale mondiale della Cmb, la presenza del cardinale arcivescovo è stata feconda di riflessioni e condivisioni sul tema: «Educazione, opera evangelica, per costruire la pace». La terza assemblea verte su un tema che riguarda le opere come segno di una fede reale vissuta nel quotidiano, cioè di una fede in Dio che non è intimismo, sterile emozione o spiritualismo che isola in un appagamento narcisistico,

ma apertura all'altro, impegno nella verità, affetto e carità che realizzano una scelta di vita sull'esempio di san Giovanni Bosco secondo l'identità carismatica propria della Comunità Cmb. Il tema dell'incontro si lega fortemente ed efficacemente con il tema dell'assemblea, in quanto l'educazione è opera essenziale per dare fondamento e forza alla crescita umana e cristiana dei giovani. Erano presenti alla serata molte persone e i rappresentanti delle comunità Cmb di varie nazioni: Argentina, Cile, Haiti, Ghana, Burundi, Madagascar, Ucraina, Italia.

Guido Pedroni



Un momento dell'assemblea

Giusy Gualzetti, forte perché piena d'amore

Martedì scorso nella chiesa di Montevoglio si sono svolti i funerali di Giusy Fortunato Gualzetti, la mamma di Chiara, uccisa nel luglio del 2021. Durante il rito funebre, presieduto da don Franco Govoni, è stato letto un messaggio dell'arcivescovo Matteo Zuppi indirizzato al vedovo Vincenzo. «Siamo fatti per la vita e vogliamo e pensiamo che questa non finisca. Poi ci scontriamo con la fine - ha scritto il Cardinale -». E con tanto dolore, che sembra non ce la possiamo fare, tanto ci fa male. E quando si ama fa davvero tanto male, così che il sole si spegne e non scaldia più. Proprio per questo Dio ha mandato Gesù. Dio ha fatto una

In occasione dei funerali della mamma di Chiara, l'arcivescovo ha inviato una lettera al marito e alla comunità

pazzia d'amore, come si fa quando si ama per davvero. Manda suo Figlio perché viva la fine e la vita non finisca. Solo amando la vita non finisce. E tu hai amato tanto e sei stato amato tanto, ti amano tanto. Ecco perché, come ti diceva sempre Giusy, hai tanto da fare, da amare, per Chiara e per lei». Ricordando gli incontri con i genitori di Chiara, l'arcivescovo ha ricordato che «Giusy aveva trovato la luce. Me lo aveva

scritto e si vedeva da come affrontava la malattia, il terribile dolore, con una forza incredibile - ha proseguito il cardinale -». I medici non si spiegavano come facesse a stare così bene nelle sue condizioni critiche. È fortissima Giusy, perché piena di amore e perché viveva per Chiara e per te. Adesso è tua questa forza, insieme alla luce che Giusy aveva trovato. Chiedo tanta luce che ti asciughi le lacrime e ti faccia compagnia - ha concluso -. Per quello che posso e sono certo per quello che possiamo, staremo vicino anche noi. E abbiamo tante cose da spiegare ad un mondo che gioca con la vita e ha bisogno di tanta luce». Il testo integrale del messaggio è disponibile sul sito www.chiesadibologna.it. (M.P.)

Quei «klik» del mese di giugno

Un inizio d'estate fra preghiera, cultura, dialogo e condivisione

Quello che si è appena chiuso è stato un mese costellato da tante iniziative diocesane di preghiera, cultura e incontro. Fra gli appuntamenti tradizionali, la partecipazione dell'Arcivescovo alla «Festa Insieme» coi ragazzi e gli animatori che hanno partecipato ad «Estate Ragazzi» ma anche il dialogo del Cardinale con l'attore Giovanni Scifoni e il direttore de «L'Osservatore Romano», Andrea Monda, nell'ambito della rassegna «LIBeRi» a Villa Pallavicini. Un'altra iniziativa culturale ha coinvolto l'Arcivescovo, questa volta nel chiostro di Santo Stefano, con «Un alfabeto per l'umano» che lo ha visto impegnato nel confronto con don Luigi Verdi, della Fraternità di Roma, e col cantautore Niccolò Fabi. Giugno è stato anche il mese del Corpus Domini, celebrato in Cattedrale e conclusosi con l'adorazione eucaristica al SS. Salvatore, ma anche quello dell'istituzione di nuovi Accoliti fra i quali dieci donne. La preghiera del Rosario, sul finire del mese, ha poi accompagnato dalla Metropolitana di San Pietro la missione dell'Arcivescovo a Mosca come inviato del Papa.



A cinque anni dall'istituzione delle Zone pastorali i presidenti e i moderatori hanno fatto il punto con il cardinale nell'Aula Magna del Seminario



L'adorazione eucaristica nella chiesa del SS. Salvatore al termine della processione iniziata dalla Cattedrale nel giorno del Corpus Domini



In occasione della missione in Russia affidata dal Papa all'arcivescovo, la diocesi ha organizzato un Rosario in Cattedrale davanti alla Madonna della Tenerezza



Niccolò Fabi e don Luigi Verdi, della Fraternità di Roma, insieme all'arcivescovo a «Un alfabeto per l'umano» nel chiostro di S. Stefano



Lo scorso 11 giugno in Cattedrale il cardinale Matteo Zuppi ha istituito ventinove nuovi accoliti fra i quali, per la prima volta, dieci donne provenienti da varie parrocchie dell'arcidiocesi

Il Cardinale si rivolge ai ragazzi coinvolti nell'edizione 2023 di «Estate Ragazzi» nel parco del Seminario in occasione di «Festa insieme»



A Villa Pallavicini è tornata la rassegna «LIBeRi» alla quale ha partecipato anche il Cardinale insieme a Giovanni Scifoni e Andrea Monda

DI PAOLO POMBENI *

L'educazione al realismo dovrebbe essere un obiettivo da perseguire con tenacia. Soprattutto nel tempo presente, così preda di illusioni verso la cosiddetta realtà virtuale e di fughe nel massimalismo radicalizzante. In un'età dominata dall'individualismo di singolarità, quella cultura per cui ognuno si percepisce come una monade autoreferenziale legge a sé stesso, la tentazione a risolvere ogni cosa in un atto di dichiarazione è un modo di astrazione del classico «penso, dunque esisto», sostituito il di-

Il realismo decisivo per la comunità di destini

chiaro scelte, dunque sono nel giusto». La percezione del reale come dimensione ambigua comporta una fatica del vivere che non viene più accettata da gran parte delle persone. Si preferisce ridurre tutto allo schema del bianco e del nero, del bene assoluto o del male assoluto, evitando di misurarsi con le molte facce che ogni realtà porta in sé, essendo non riducibile ad un modellino astratto. Eppure non solo la risoluzio-

ne dei problemi complessi che abbiamo davanti (come peraltro è sempre stato nella storia dell'umanità), ma la stessa possibilità di creare condizioni di condivisione nella vita comunitaria che rimane un quadro non eludibile, sono messi in crisi dalla rincorsa alla radicalizzazione di ogni scelta, posizione, prospettiva. Così si creano non comunità di destini come dovrebbero essere i molti e diversi contesti sociali in cui tutti dobbiamo

vivere, ma sette, clan, tribù che competono ciascuna per affermare come assolute le proprie scelte di vita. Esiste una difesa contro questa deriva culturale che avvelena la vita associata molto più di quanto possiamo percepire? Il venir meno della dimensione «religiosa» nell'esperienza educativa, e non solo in quella dei giovani, priva il nostro modo di comprendere del senso, da un lato del limite e dall'altro della gradualità di ogni pro-

gresso. Il racconto biblico presenta la tentazione del serpente verso la prima coppia di uomini legata alla promessa del «sarete come Dio». In molti testi della sapienza antica è presente il mito della distruzione che coglie l'uomo che vuole innalzarsi al ruolo di Essere Supremo. Non si tratta di spaventare l'uomo a non osare lo sfruttamento coraggioso delle sue potenzialità, ma di riconoscere che esse non consentono di

superare il limite della conoscenza che è insito nella condizione umana. Il livello più banale ed accessibile per illudersi di poter modificare con un singolo atto la dimensione del reale è la libertà di dichiarare che lo si è fatto e pretendere che gli altri lo riconoscano come avvenuto. Qui dovrebbe entrare in gioco la comunità, che è il territorio in cui l'esperienza collettiva ha sperimentato il senso del limite ed ha verificato il disastro

che provoca lo sfidarlo, ma l'individuo di singolarità non ha vita comunitaria e quindi non fruisce della saggezza comune, che non è sì badi bene, un decalogo di precetti ma un deposito di esperienze vitali. La ricostruzione di una cultura del realismo è di importanza decisiva per dare ossigeno a comunità di destini capaci di affrontare le asprezze della vita. Sempre presenti e complesse, ma particolarmente in fasi di grande transizione storica come quella che stiamo vivendo.

* docente emerito di Storia dei sistemi politici europei Università di Bologna

I cristiani e la pace, impegno da proseguire e da allargare molto

DI MARCO MAROZZI

Il senso religioso» di Luigi Giussani, tornando da Kiev. «Il grido di pace» di Andrea Riccardi di ritorno da Mosca. Provvidenza celeste o più utile intelligenza umana, Matteo Zuppi tornando da Ucraina e Russia ha trovato sempre libri profetici ad aspettarlo. Lampi di volontà cattolica che cercano di spezzare il quieto vivere che attanaglia anche i credenti. Nella Chiesa, nel mondo a gridare che rischiamo la catastrofe è solo il Papa. Lui e qualche estremista subito è etichettato come putiniano. Nelle chiese, nei seminari, nelle parrocchie, nei palazzi potenti e nei borghi di periferia non si vive l'orrore l'ossessione, l'impegno che l'Apocalisse può essere (è) alle porte. «Io non so se la classe politica stia facendo abbastanza» ha dichiarato Andrea Riccardi, nel giorno in cui Zuppi è andato a presentare il suo libro e a incontrare il Papa. Il fondatore della Comunità di Sant'Egidio ha martellato: «Io so che sono chiusi tanti orizzonti di pace, che non sono percorse vie nuove. Ci vogliono pensieri più lunghi e visioni più larghe e ci vuole un investimento sulla diplomazia». Qualcuno sulla stampa ha dipinto Riccardi come un estremista pacifista, lui che è stato ministro del governo moderato di Mario Monti. Un clima di paura, indifferenza, imbarazzo corre anche fra i cristiani. Il Papa manda Zuppi a mostrare una presenza, una volontà sconosciuta di pace a Kiev e Mosca e nessuno si schiera, sostiene, si impegna. Quanti cattolici ascoltano Francesco? I politici (volete i nomi?), i banchieri, gli imprenditori cattolici, tutti quelli che contano non ci sono alle manifestazioni sulla pace e nemmeno su come «mettere in discussione il modello di sviluppo». E i sacerdoti, i religiosi, quanto fanno risuonare nelle prediche domenicali, nel loro racconto del Vangelo, i concetti su cui batte con sempre più forza e disperazione il Papa, la sua speranza, la sua volontà? Quanti spiegano cosa sta tentando di fare, per la cristianità, i valori religiosi e umani, il cardinal Zuppi? La guerra non è un tran tran omologato. È l'incubo che avanza, è la sanzione orrenda di quanto ci siamo disumanizzati, abbiamo perso autonomie, pensieri. L'Europa unita milita per la pace parla solo di armi. Una cultura fondata sul profitto, sulla disuguaglianza, sull'ipocrisia, sul controllo totale dei popoli non trova alternative. Esempi? Il Museo Lercaro, intitolato a un cardinale che perse il posto perché pacifista, potrebbe benissimo pensare a mostre su pace e guerra. Non ha Guernica, ma un poco di fantasia aiuta anche i piccoli. Così per i festival che semano l'Italia di temi culturali-turistici: pace e guerra sono Tolstoj, i greci, la giustizia, sono grandezza eterna. Idem l'economia, si parla del Pil ma non di come si forma. L'arte, la musica, la cultura, la fede, la militanza, le feste ormai patetiche di partito. Di cosa parlano? La guerra è la madre di tutti i disastri. Dai si arriva al dissesto climatico. I fondamentalismi nascono dalle ingiustizie. Non ci vuole coraggio per parlare e parlare ai popoli. Basta un poco di fantasia ancora speranzosa. «Un cristiano se non è rivoluzionario, non è un cristiano» (Papa Bergoglio, 2013, appena eletto). «Se il mondo va da un'altra parte vuol dire certo che non dobbiamo omologarci o dire quello che il mondo vuole sentirsi dire, ma sapere dire la verità di sempre nella cultura o nelle categorie di oggi» (cardinale Matteo Zuppi, 2022, appena presidente della Cei).

CAMPANARI BOLOGNESI



Seicento «colpe» di campana per i migranti annegati

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Giovedì scorso la campana dell'Arengo ha risuonato 600 volte per ricordare i morti nell'Egeo del 15 giugno

FOTO G. BIANCHI

Disforia di genere, un libro

DI CARLA LANDUZZI *

È uscito il libro «Adolescenza e disforia di genere», edito da FrancoAngeli. L'aumento dei casi di problematiche transgener e gender fluid, in cui il tema «genere» è parte di una più generale difficoltà identitaria, è al centro del libro curato da Fiorenzo Facchini e dalla sottoscritta. L'identità di genere fa riferimento alla percezione di sé, a come la persona si sente: maschio, femmina o altro. Il genere non è necessariamente binario, ossia riconducibile esclusivamente al maschio/femminile. L'orientamento sessuale indica l'attrazione sessuale nei confronti delle altre persone e si colloca all'interno di un modello antropologico binario, per cui vengono usati termini diversi se le persone omosessuali sono donne o uomini. Il termine transessuale si riferisce ad una persona che si sente del sesso opposto a quello di nascita e, di conseguenza, desidera allineare al sesso percepito il proprio corpo. La transizione si può associare ad una serie di interventi farmacologici ed anche chirurgici per passare dal maschile al femminile o viceversa. Si supera il modello binario anche nella prospettiva del «gender fluid», che non implica una scelta definitiva tra maschio e femmina. Quindi, l'identità di genere prescinde dal corpo sessuato. Lo scostamento del genere dal sesso può portare forme anche gravi di sofferenza e di disagio, compromettendo le relazioni in ambito sociale, scolastico, lavorativo: in questo caso si parla di disforia di genere. Si conferma un progressivo incremento dei casi di

disforia di genere. Tuttavia non è chiaro se la ragione di tale progressione sia manifestazione di un reale cambiamento o sia, invece, il risultato della maggiore facilità con cui gli/le adolescenti fanno coming out come transgender o sia legata alla maggiore accettazione da parte della società, o siano altre le motivazioni. Si nota, diffusamente, un ricorso considerevole alle cliniche specializzate da parte di bambini e bambine e di adolescenti, con problemi di identità di genere, soprattutto in Europa Occidentale e negli Usa. Si nota pure un forte incremento delle bambine e delle adolescenti con percentuali che arrivano anche all'80%. Si impone cautela e gradualità per la comprensione dei molteplici elementi che possono sottostare alla disforia di genere negli adolescenti e, in particolare, nelle adolescenti, le quali da alcuni anni presentano maggior vulnerabilità rispetto ai loro coetanei. Non può essere sottovalutato, per i nativi digitali, il contesto «social», che si configura come una potenza pervasiva e invasiva, propendendo, a volte, la transizione medica come «cool» trasgressivo. Siamo di fronte a una forma nuova di ribellione? L'ipotesi, inoltre, del contagio sociale può essere sostenuta dal fatto che il coming out degli/le adolescenti si contestualizza, frequentemente, in contesti «social» di social. Tali tematiche legate alla costruzione dell'identità in età evolutiva sono da tempo al centro della attenzione dell'équipe scientifica della Fondazione Ipsper che desidera proporre un dibattito tra i genitori e tra coloro che sono impegnati nel percorso educativo degli/le adolescenti.

* direttore scientifico Fondazione Ipsper

Quelle croci sulle montagne

DI GIAMPAOLO VENTURI

Ha fatto una certa sensazione, e suscitato un dibattito, la notizia, dopo il ritrovamento di una croce, su una cima, distrutta, insieme alla statua della Madonna «vandalizzata», che lo stesso CAI (almeno nei suoi vertici) era favorevole ad «abolire» le croci sui monti, «in nome della laicità». È naturale che ognuno, in un Paese pluralistico, abbia il «suo» concetto di laicità, e che, conforme ad una certa tradizione liberale risorgimentale, questo concetto possa corrispondere con quello di «anticlericalismo», in tutta l'estensione possibile del termine (quindi, in generale, come anti - Cristianesimo, comprese varie forme di «vandalismo»). Non che ne manco esempi storici, a cominciare da quelli, ben noti (almeno, a chi la studi, la storia) della Rivoluzione francese (e dei suoi imitatori): la Comune di Parigi, la Rivoluzione sovietica, le azioni rivoluzionarie in Spagna, e così via). In fondo, è una nuova vittoria del pensiero di Ludwig Feuerbach, per il quale ogni segno del «soprannaturale» era (è) contro l'uomo. Feuerbach? Chi era costui? - si chiederanno forse molti dei nostri lettori, vista l'attuale riduzione, nei Licei, degli studi di filosofia. Per dirla in sintesi: «Non è Dio che ha creato l'uomo, ma viceversa, e la teologia è in realtà un'antropologia» (G. Morra, *Atlante della filosofia*, Anres, 2017, p. 223). Certo, è singolare che la collocazione di una croce sui monti più alti del Paese (in occasione dell'Anno Santo 1900, promosso da Giovanni Acquadermi; iniziativa poi

imitata nei decenni seguenti) non abbia suscitato questo tipo di reazione da parte dei liberali allora al governo (1900 ss.), per quanto, per altri aspetti, vicini alla Massoneria; forse perché in quegli anni il governo, quale che fosse, era ben intenzionato a non farsi cattiva pubblicità a livello internazionale; ma anche perché allora il sentire popolare era molto attento alle «profanazioni» (sono note le reazioni spontanee dei contadini nelle nostre campagne quando qualcuno «parlava male della Madonna»; ancora, perché in passato una croce su una montagna (come le tante croci sui sentieri) suscitava solo pensieri positivi, a cominciare da quelli che le montagne le frequentavano (fra i quali sarebbe stato anche un futuro papa, Pio XI; senza dimenticare i cori degli Alpini). Forse, infine, perché, come le biografie dei vari liberali «anticlericali» mostrano, nessuno di loro, o quasi, in fondo, rinnegava, almeno in certe essenziali manifestazioni, la fede ricevuta dalle madri (quale tradizione al riguardo, in quel secolo, e oltre!) e dalle nonne; interessanti e significative al riguardo le carte dello stesso G. Mazzini, del quale si è appena ricordato il 150° della scomparsa. È quindi evidente, una volta di più, che la religione, oggi, è come gli «addetti ai lavori» sottolineano, una società senza padri, ma anche senza madri, almeno nel senso tradizionale, e forse senza nonne... Forse anche la poesia, nei suoi vari aspetti e autori (a cominciare da un Pascoli o da un Carducci) non è più di moda. Tutti fatti che meriterebbero una riflessione.

CHIOSTRO S. CRISTINA

Cinque «Psycho talk»

Cinque personaggi pubblici, popolari a livello nazionale nei rispettivi campi, hanno accettato di farsi "psicoanalizzare" in pubblico da un vero psicoanalista, nell'iniziativa «Psycho talk». Tutto esaurito: che si tiene dall'11 al 15 luglio nel chiostro dell'ex Convento di Santa Cristina (piazzaetta Giorgio Morandi 2). Mercoledì 12 alle 21 sarà il turno del cardinale Matteo Zuppi che parlerà di «Lo stress di fare il vescovo» con lo psichiatra Stefano Bolognini. Seguirà alle 22 «Lo stress di essere... migliore» con Salvo di Paola in «L'orem ipsum». Nelle altre serate verranno interpellati: martedì 11 il sindaco Matteo Lepore, giovedì 13 il comico Vito (Stefano Bolognini), venerdì 14 l'imprenditrice Cristina Fogazzi e sabato 15 l'attrice Sara Drago. A interpellare, rispettivamente i dottori Filippo Marinelli, Cristina Nanetti, Mario Vitorange e Arianna Marfisi Bellini.

Padre Pietro Zauli, una vocazione «di famiglia»



Intervistato da Tv2000, il domenicano ha raccontato del fratello Paolo anche lui predicatore e del padre Luca che, rimasto vedovo, è diventato sacerdote

Il programma Soul di TV2000 condotto da Monica Mondo ha avuto recentemente come ospite il domenicano fra Pietro Zauli, nato a Bologna, originario della parrocchia di San Paolo di Ravone, ordinato sacerdote nel 2021 dal cardinale Zuppi. Particolare è la storia della sua famiglia: suo fratello minore Paolo è professore anch'egli nell'ordine domenicano, mentre il maggiore, Andrea, è felicemente avviato al matrimonio; ma anche la storia dei suoi genitori è particolare, ed è stata proprio questa che ha dato via alla vocazione sua e del fratello. «La storia di come ho incontrato l'ordine», racconta fra Pietro - e di come lo ha incontrato mio fratello, parte molto prima di noi. È molto bello da scoprire che il Signore inizia un disegno su di te molto prima che tu sia al mondo. La mia famiglia non nasce religiosa, ma lo diventa grazie all'incontro di mia

mamma con i domenicani. Lei non era credente, aveva ricevuto solo il Battesimo. Studiava Filosofia e si interessò a un loro volantino che parlava della «verità», siccome era interessata a questo problema si è avvicinata così allo studio teologico. Incontrando la figura di San Tommaso e i frati che parlavano della verità in modo così diverso, piano piano si è innamorata del Mistero che è l'incontro con Cristo. Si è quindi convertita e ha fatto la Cresima, guidata da padre Tomáš Týn, che le fece la preparazione alla Cresima sulla Summa teologica, che avevamo anche in casa ed è sempre stata un punto di riferimento per noi. Perciò siamo cresciuti in un contesto che aveva già vissuto una conversione forte. Mio padre, invece, si era interessato agli studi filosofici perché doveva fare il catechista e ha conosciuto mia mamma, si sono innamorati e poi sposati».

Prima dei figli però anche il padre aveva sentito una vocazione: «Il parroco propose poi a mio padre di diventare diacono - ha continuato a raccontare fra Pietro - reso conto degli studi che aveva fatto e che era molto lanciato dal punto di vista della catechesi, gli chiese di fare questo salto di qualità quando avevo tre anni». Tra i grandi piani del Signore però c'era anche la prematura scomparsa della madre di fra Pietro. Tuttavia i Suoi piani non finivano lì: «Dopo la morte di mia madre, il Vescovo gli chiese se aveva intenzione di prendere i voti... Continua fra Pietro - mio padre mi raccontò che aveva chiesto al Signore di mandargli qualcosa di altrettanto grande come era stata mia madre nella sua vita, la domanda del vescovo è stata proprio questo, una chiamata, com'era stata una chiamata quella del parroco per il diaconato».

Arianna Medri

A «LIBERI» sono stati presentati la storia e il libro sulla ragazzina che doveva morire poco dopo la nascita ed è invece già arrivata ai 18 anni, grazie alla sua meravigliosa famiglia

Eva, vita miracolosa che interroga

Varani: «I Lappi vivono con la "porta aperta", sorretti da una grande fede, nonostante fatica e sacrificio»



Un momento dell'incontro

DI CHIARA UNGUENDOLI

La vita di Eva è un miracolo: non si potrebbe descrivere altrimenti l'esistenza di una ragazzina che secondo i medici avrebbe dovuto morire poco dopo la nascita e invece, contro ogni aspettativa, è già arrivata ai 18 anni. Un miracolo, però, reso possibile dalla realtà meravigliosa della famiglia di Eva: i genitori Roberto e Claudia, i sette fra fratelli e sorelle (Eva è la sesta di 8), che la custodiscono con amore nella sua condizione sempre in bilico fra la vita e la morte. Ed Eva ricambia questo amore, tanto da essere diven-

tata il centro di questa famiglia: bloccata in una condizione di «terapia intensiva» permanente, con i suoi occhi e il suo sorriso illumina le loro giornate. E li aiuta ad essere una realtà aperta a tutti: chiunque abbia bisogno di aiuto o anche solo di compagnia, può suonare alla porta della famiglia Lappi e viene accolto: così è stato ed è per i tossicodipendenti, senza dimora, ragazze madri, Rom, e tanti altri. Una bellissima realtà, raccontata dal giornalista e scrittore Gianni Varani in un libro voluto dall'associazione «Insieme per Cristina» (nata per sostenere la famiglia di Cris-

ta Magrini e di coloro che hanno familiari gravemente disabili) ed edito da San Paolo, dal significativo titolo «Il senso di Eva per la vita», presentato recentemente due volte a Bologna. La seconda è stata martedì scorso a Villa Pallavicini, nel contesto della manifestazione «LIBERI», con l'autore è intervenuto Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari; ha moderato il giornalista Francesco Spada. «Leggendo queste pagine capiamo cosa rende una vita realmente piena, meritevole d'essere vissuta e tesa a un'autentica felicità - scrive

nella Prefazione il cardinale Matteo Zuppi - Di qualunque vita si tratti. I Lappi non pensavano che Eva riuscisse a contagiare altri. Dubitavano, perché la parola della scienza diceva altro. Eva sa bene che la scienza sa tante cose, ma spesso dimentica l'essenziale: non conosce il miracolo». E come ha testimoniato la sorella Caterina, intervenuta anche lei all'incontro, «la vita di Eva è la prova di quanto dice il Vangelo: nei piccoli e nei malati, Dio mostra la propria grandezza». «Roberto, Claudia e loro figli sono, semplicemente e meravigliosamente, una famiglia aperta alla vita - ha spiegato

Varani - che vive con la «porta aperta», nonostante la fatica e il sacrificio che la condizione di Eva impone loro. Li sorregge una grande fede (si sono formati nella frequentazione assidua di don Giuseppe Dossetti) ed un'intensa vita di preghiera, ma il loro modo di vivere dice tanto a tutti, credenti e non: vivendo con loro si ha il «contagio» della bellezza della vita e della possibilità di viverla pienamente, sperimentando il «centuplo quaggiù», come dice il Vangelo». «La mia famiglia mi ha fatto comprendere il grande dono di una famiglia numerosa - ha testimoniato un altro fra-

tello di Eva, Paolo -. Io con Eva all'inizio ero bloccato, ma poi ho capito che c'è in lei un enorme potenziale: sa trasmettere sentimenti, sorride anche se soffre. Lei ti ama e non ti giudica, ti cerca, il suo è un amore che non riusciamo a ricambiare, perché a volte ci sembra una sventura: invece è un dono, ti fa crescere, scardina gli «idoli» che ci creiamo e ci indica i valori veri». Mercoledì 12 alle 21 ultima serata di LIBERI: Beppe Carletti del Noi Madri presenterà il suo libro «Una voglia di ballare che faceva luce» - Il Libro di Noi Madri - ed eseguirà brani musicali.

Madonna del Carmine, a San Martino la novena e la festa insieme a Zuppi

Domenica prossima si celebra la Festa liturgica della Beata Vergine del Monte Carmelo e, per l'occasione, la Messa delle ore 18.30 nella Basilica di San Martino (via Oberdan, 25) sarà presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e animata dal coro parrocchiale. La celebrazione sarà preceduta, alle 12, dalla Supplica alla Vergine mentre dalle 19.15 si svolgerà la processione guidata dal Cardinale attraverso le vie Oberdan, Marsala, Mentana, delle Moline, delle Oche, Oberdan, Malcontenti, Piella e Bertiera. La processione sarà accompagnata musicalmente dal Corpo bandistico di Anzola dell'Emilia e la recita del Rosario sarà guidata dal terzo ordine carmelitano. In vista della Festa venerdì scorso è iniziata la Novena che prevede Messe alle ore 9 e 18.30 nei giorni feriali e alle 10, 12 e 18.30 in quelli festivi. Oggi e martedì 11 la liturgia sarà celebrata da padre Norbert Lobo mentre le altre



La Basilica di San Martino Maggiore

saranno presiedute da padre Chelo (Chelbi), parroco di San Martino. Tutti i giorni sarà recitato il Rosario a partire dalle 18. Sabato 15 alle 18.30 la Messa sarà celebrata da monsignor Amilcare Zuffi, Arcidiacono e Delegato arcivescovile della Cattedrale Metropolitana di San Pietro. A partire dalle ore 12 di sabato 15 e fino alle 24 del giorno 16 sarà possibile lucrare l'indulgenza plenaria, nota anche come Perdon del Carmine. Durante tutto il periodo della festa sarà

allestito un mercatino nei pressi della Basilica di San Martino, il cui ricavato sarà devoluto alle Missioni Carmelitane della Repubblica Democratica del Congo. La festa della Madonna del Carmine affonda le sue radici nel 1694, quando le venne dedicata una statua e una cappella ad Avigliano (PZ) in seguito ad alcune tragedie che colpirono la località senza tuttavia provocare danni. La tradizionale processione riprese vigore a partire dal 1719.

Unire spiritualità, psicologia e poesia per comprenderci e prendersi cura gli uni degli altri

*evento accreditato ECM

LE PAROLE DELLA PSICHIATRIA & DELLA SALVEZZA

CONFERENZA

intengono

S. E. Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

Daniele Mencarelli, scrittore e poeta

Giovanni Stanghellini, psichiatra



modera

Maila Quaglia, direttrice di Casa Mantovani (fondazione don Ivo Silingardi-Nazareno)

a seguire

pic-nic e musica dal vivo

PARCO DI CASA MANTOVANI

v. Santa Barbara 9/2, Bologna

PRENOTAZIONI: 349 386 1240

simona.moderato@nazareno-coopsociale.it

GIOVEDÌ
13
LUGLIO
ore 18.00



CON IL CONTRIBUTO DI



wapping NIER

«La psichiatria e la salvezza»



Casa Mantovani

Nell'ambito del Festival internazionale delle Abilità differenti, che si è svolto recentemente nella sua 25ª edizione dal titolo: «La casa, la strada, il villaggio», giovedì 13 luglio alle 18 si terrà a Bologna l'evento (che doveva tenersi nel maggio scorso ed è stato rimandato per il maltempo) «Le parole della psichiatria e della salvezza», al parco di Casa Mantovani (via Santa Barbara 9/2). Interverranno Daniele Mencarelli, scrittore e poeta; Giovanni Stanghellini, psichiatra e il cardinale Matteo Zuppi. A moderare sarà Maila Quaglia, direttrice di Casa Mantovani (Fondazione don Ivo Silingardi - Nazareno). A seguire pic-nic e musica dal vivo. L'evento è accreditato Ecm. L'ingresso è libero, la prenotazione è

gratuita al numero: 3493861240 o tramite mail a simona.moderato@nazareno-coopsociale.it «Leggendo il libro di Mencarelli "Tutto chiede salvezza" abbiamo sentito una profonda risonanza con il suo modo di approcciare il tema della malattia mentale», spiegano gli organizzatori dell'evento - che il poeta tedesco Clemens Brentano descriveva come «sorella sfortunata della poesia». Con questo evento abbiamo pensato di unire le parole della spiritualità, della psicologia e della poesia, e trovare insieme un linguaggio comune per comprenderci e aver cura gli uni degli altri, nel contesto più ampio del bisogno di felicità e di salvezza che la condizione umana di ogni tempo chiede, senza etichette che ci allontanano».

L'Adorazione a misura di bambino

Recentemente, nella chiesa di Sant'Antonio Abate di Malalbergo il gruppo di bambini che quest'anno si è preparato alla Prima Comunione, si è riunito per la prima volta ad adorare Gesù Eucaristia. Il tutto si è svolto all'interno di un ciclo di orazioni che la parrocchia ha offerto alla Santa Madre di Dio nel mese a lei dedicato. Grazie alle sapienti indicazioni di don Roberto Pedrini, responsabile diocesano per l'Adorazione e rettore della chiesa del Santissimo Salvatore, e alla disponibilità del nostro parroco don Pino Mangano, si è svolta questa semplice ma intensa Adorazione per bambini.



L'Adorazione dei bambini

fedele, nella semplicità di un linguaggio adatto a bambini di 8 anni. Abbiamo scoperto che Gesù non ci lascia mai soli, che è realmente presente nell'Eucaristia e che è amore per noi nella solitudine del Tabernacolo, aspettando anime che lo amino e lo adorino. Successivamente abbiamo alternato momenti di silenzio e semplici

invocazioni, in cui abbiamo detto a Gesù che lo amiamo e lo ringraziamo. A questo punto è intervenuto don Roberto che ci ha spiegato l'importanza di santificare le feste e ci ha dato consigli su come piacere a Gesù nella vita quotidiana. Il nostro incontro è terminato con la Benedizione Eucaristica. Il tutto ha avuto una durata di circa 30 minuti, per facilitare la partecipazione e l'attenzione dei bambini. È stato davvero un bell'esempio di amicizia, di stima e collaborazione tra sacerdoti, che hanno a cuore la salvezza e la formazione dei fanciulli a loro affidati da Dio. Grazie di tutto a tutti e in particolare a nostro Signore, che desidero rivelarsi a noi. Spero questa bellissima esperienza possa ripetersi, in vista anche della loro Prima Comunione, in cui finalmente conosceranno Gesù ancora più da vicino.

Grazia Perugini



Abbonamenti a «Bologna Sette» cartacei e digitali, e pubblicità

«**B**ologna Sette», dorso domenicale diocesano distribuito con il quotidiano Avvenire, offre ai propri lettori una diffusione capillare grazie alla possibilità di ricevere il proprio giornale in parrocchia o ritirarlo in edicola, tramite apposito coupon. L'abbonamento cartaceo, che include anche l'accesso alla versione digitale, prevede 48 uscite annuali al costo di euro 60. Inoltre, il settimanale Bologna Sette, insieme ad Avvenire, è disponibile in edizione solo digitale al costo annuale di euro 39,99. La versione digitale consente

l'accesso alla lettura su tutti i dispositivi elettronici (computer, tablet, smartphone) tramite l'App o il sito di Avvenire. Per sottoscrivere il vostro abbonamento potete chiamare il numero verde 800820084 o visitare il sito <https://abbonamenti.avvenire.it>. Il settore promozione di Bologna Sette, e-mail promozionebo7@chiesadibologna.it, è a vostra completa disposizione per offrire assistenza relativa a pacchetti di abbonamenti per gruppi e associazioni e, altresì, soluzioni personalizzate per le vostre esigenze di pubblicità sul dorso.

Sabato scorso nel parco della chiesa di Santa Maria di Galeazza è stata celebrata la Messa nel giorno della Festa liturgica del Beato e nel 130° anniversario della scomparsa

Così prosegue l'opera di Baccilieri

Don Paolo Cugini: «Solo se seguiamo il Vangelo vedremo la realtà così come la vede Gesù»



Un momento della Messa (Frignani)

DI FABIO POLLUZZI
E DONATELLA NERTEMPI *

Sabato scorso, nel piazzale antistante la chiesa di Galeazza, giorno della memoria del Beato don Ferdinando Maria Baccilieri a 130 anni dalla morte, il «curato d'Ars emiliano», come qualcuno ama definirlo è stato ricordato con una Messa presieduta da don Paolo Cugini. La giornata è stata vissuta come una grande festa popolare ed ha aiutato a conoscere, ad apprezzare e a pregare sempre più la figura del Beato. Una liturgia particolarmente densa di significati ed emozioni, grazie anche al

contributo di un coro d'eccezione come il «The Marching Saints» di San Giorgio di Piano. Attorno all'altare o mescolate alla nutrita folla di fedeli convenuti anche dalle parrocchie vicine dei due Vicariati più direttamente coinvolti, Persiceto-Castelfranco e Cento, le suore Serve di Maria di Galeazza, congregazione nata dal carisma del Beato Baccilieri. L'istituto religioso è oggi diffuso in varie parti del mondo: oltre all'Italia, in Germania, Corea del sud, Brasile e Indonesia, quest'ultimo Paese di origine del gruppo di suore che hanno introdotto la Messa con una coinvolgente danza liturgica e

al termine ha animato un mercatino di specialità gastronomiche e oggetti ornamentali della loro terra. Il ricavato servirà per finanziare il «Progetto donna», finalizzato a promuovere la condizione femminile in quel contesto difficile. In ambito locale preziosissimo il supporto dato in ambito educativo e catechetico, nel Vicariato di Cento e nelle cinque parrocchie (XII Morelli, Bevilacqua, Palata e Galeazza) affidate fino alla vigilia della festa a don Paolo Cugini, ora in partenza per il Brasile. Molti i fedeli giunti a salutarlo con affetto, stante anche il notevole successo pastorale riportato; il

sacerdote, peraltro incardinato nella diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, ha annunciato nel corso della Messa di essere stato chiamato a tenere la cattedra di Filosofia e Teologia nella Facoltà cattolica dell'Amazzonia, a Manaus; una grande e moderna città sulle rive del Rio Negro nel Nord Est del Brasile. Questa destinazione non deve sorprendere poiché don Paolo, forte di un vastissimo curriculum di studi come ricercatore e docente e di numerose pubblicazioni, nonché di direttore della Collana «Cammini Diversi», ha già operato come professore in quel contesto (Ateneo universitario

a Feira de Santana, Brasile, dal 2004 al 2013). Nella sua omelia, nel fuoco di fila di riferimenti scritturistici e magisteriali, don Paolo ha rimarcato come la nostra vita sia riassumibile in una continua ricerca di Dio nei nostri confronti, esodico offerto come alimento la Sua Parola, che i Pastori continuano ad offrirci. Dentro il Vangelo troviamo la potenza Dio che ha resuscitato Gesù «La coscienza - ha detto don Cugini - è il luogo del discernimento quando accogliamo il Verbo. Gesù è l'unico maestro e viene incontro a noi con il Vangelo, pronto ad accogliere e farci diventare Chiesa».

«Dio ci ha trovati degni di affidarci il Vangelo - ha concluso - Partecipiamo tutti dell'unico Battesimo parti di un solo corpo e di un solo Spirito che genera talenti diversi. Seguendo il Vangelo vediamo la realtà come la vede Gesù: dove gli uomini vedono odio occorre cercare l'amore, dove gli uomini vedono guerra cercare la pace, dove proliferano intrighi e liti costruire la comunione». Anche da questi passaggi può essere colta la singolare sinergia tra sapienza teologica e spirito missionario che don Paolo si appresta a ridonare in lontane regioni.

* Serve di Maria di Galeazza

Se prenderti cura
di qualcuno
ti fa sentire bene,
immagina farlo per
migliaia
di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà un riparo, restituendo dignità a chi ha perso tutto.

Scopri come firmare su 8xmille.it

DORMITORIO CARITAS • Seregno

CEI Conferenza Episcopale Italiana
8xmille
CHIESA CATTOLICA
UNA FIRMA CHE FA BENE



Accli Bologna, Centro estivo

È partito il 3 luglio il Centro estivo delle Accli di Bologna. Dalle 9 alle 12,30, gratuitamente, la sede provinciale ospita ragazzi dai 13 ai 17 anni. Il vice presidente provinciale, Filippo Diaco, spiega: «A Bologna, in estate, c'è la bella possibilità dell'Estate Ragazzi, che però è già terminata quasi ovunque. Il rischio è che questi ragazzi in luglio impieghino in maniera poco costruttiva il tempo libero». Così, «grazie all'ausilio di volontari qualificati, poco più grandi di loro, offriamo attività interessanti e coinvolgenti per destare il loro interesse». Si va dai giochi di conoscenza, «per aiutarli a porsi in relazione con l'altro» a vari laboratori, dall'informatica al pop coreano. Il tutto in varie lingue e con un'impronta multiculturale. I volontari sono universitari che hanno fatto esperienze all'estero: anche per loro è un'attività arricchente. «Si è parlato molto di baby gang: è un termine che disapprovo; spetta a noi adulti aiutarli a usare bene il loro tempo».



Bologna Summer Organ Festival

Il secondo concerto del Bologna Summer Organ Festival, che promuove il grande repertorio organistico storico, prevede venerdì 14, alle 21,15, nella basilica di Sant'Antonio di Padova a Bologna (via Jacopo della Lana, 2), la presenza dell'organista Irene De Ruvo, sull'organo Franz Zanin (1972). Il concerto comprende un programma dal titolo «Le spalle dei giganti», con musiche di J.S. Bach, J. Brahms e L. Vieri. Irene De Ruvo si è specializzata a Basilea (Svizzera) nel repertorio barocco con il maestro C. Zehnder e ha seguito i corsi di direzione d'orchestra con il maestro P. Gelmini. Ha tenuto concerti presso importanti sedi culturali in Italia e all'estero, e nel 2013 è stata in tournée in Giappone. È organista titolare dell'organo meccanico Livio Tornaghi (1850) della chiesa di Santa Maria in Carrobiolo di Monza e docente di organo presso il Conservatorio di Cosenza. L'ingresso è a offerta libera fino all'esaurimento dei posti. L'organizzazione è di Fabio da Bologna - Associazione musicale.



Il Quartetto Siegfried a Talenti

La rassegna estiva di concerti all'aperto «Talenti», presentata in luoghi di Bologna emblematici per storia e valore artistico, si conclude mercoledì 12 alle 21, nel Chiostro della Basilica di Santo Stefano, col Quartetto Siegfried, vincitore del «Premio Farulli», assegnato ogni anno dalla critica musicale italiana nell'ambito del Premio Abbiati (Filippo Ghidoni violino, Andrea Colardo violoncello, Tessa Rippon viola, Luca Colardo violoncello). Il complesso presenta un programma che mette uno di fronte all'altro due capolavori della letteratura cameristica: il Quartetto si be-molle maggiore op. 76 n. 4 «L'aurora» di Haydn, con quel suo straordinario tema iniziale, e lo spettacolare Quartetto n. 8 in do minore op. 110 di Šostakovič con le sue tinte espressioniste; fa da ponte «Langsam Satz», movimento di quartetto composto da Webern nel 1905, un lavoro giovanile di intensa espressività ancora legato al tonalismo e al «verbo» cameristico brahmiano, eppur già proiettato verso la modernità. (Foto Serra)



«Musica con Vista» al Sant'Orsola

Giovedì 13, con replica il giorno successivo, si tiene l'ultimo dei tre appuntamenti bolognesi fra giardini, chioschi e cortili dei palazzi, con cui Musica insieme contribuisce al Festival diffuso nazionale «Musica con Vista» che, ispirato al «Grand Tour» settecentesco, dal 27 maggio al 30 settembre riempie di suoni i luoghi più suggestivi della penisola, percorrendo tutta Italia da Trento a Palermo. Con lo sguardo alla promozione dei giovani talenti e del patrimonio artistico del territorio, la serata (ore 21) avrà sede nel Chiostro Storico del Policlinico Sant'Orsola per un gemellaggio con il Festival o/Modem di Stoccolma e con il Festival Entroterra; il Quartetto op. 25 di Brahms sarà accostato alla prima italiana del brano di Christopher YOUNG vincitore del concorso di composizione a lui ispirato. Protagonista uno dei più interessanti violinisti oggi in attività, Hugo Ticiatti. Il ricavato del concerto sarà devoluto in beneficenza a sostegno dei Progetti della Fondazione Sant'Orsola.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato padre Antonio Feltracco, Oblato di Maria Immacolata, amministratore parrocchiale di Carbone e Canviano.

DESIGNAZIONI. Domenica scorsa sono state annunciate nelle rispettive parrocchie diverse designazioni di sacerdoti. Don Luciano Luppi lascia i Santi Giovanni Battista e Gemma Galgani di Castelbologno e l'incarico di vicario pastorale di Castebologno. Don Andrea Grillenzoni lascia le parrocchie di San Pio X e Nostro Signore della Pace e subentra a don Oreste Leonardi come Primicerio della Basilica di San Petronio e Rettore del Santuario di Santa Maria della Vita. Don Lorenzo Guidotti lascia la parrocchia di San Domenico Savio e diventa parroco ai Santi Giovanni Battista e Gemma Galgani di Castelbologno, a San Pio X e a Nostro Signore della Pace. Don Paolo Giordani diventa parroco anche di San Domenico Savio. Don Andrés Bergamini diventa parroco alla Beata Vergine Immacolata e a Sant'Andrea della Barca, lasciando l'incarico di vice parroco a San Lazzaro di Savena.

CARMELETTANE SCALZE. Per la Solennità della Beata Vergine del Monte Carmelo, domenica 16 alle 8 nel monastero di via Siepehunga 51 solenne celebrazione eucaristica presieduta da don Carlo Maria Bondioli, parroco alla Santissima Annunziata.

parrocchie e zone

CASTEL DELL'ALPI. Festa di Sant'Antonio. Oggi alle 12 spettacolo sei Campanari. Alle 17 canto dei Vespri e benedizione del Santo. Alle 21 serata danzante con l'orchestra spettacolo «Ghinazzi». Alle 24 spettacolo pirotecnico sul lago eseguito dalla ditta Benassi.

BAGNO DI PIANO. Nella parrocchia di San Michele Arcangelo, domenica 15 e 16 «Campane a festa». Sabato 15 alle 19 cena di raccolta Fondi. Domenica 16 alle 16,30 l'Arcivescovo Zuppi benedice il campanile, seguirà il concerto di campane.

In diocesi e soprattutto in città nomine e designazioni di diversi sacerdoti

Festa della Madonna del Monte Carmelo, Messa nel monastero di via Siepehunga

cultura

LA BADIA VIVE. Prosegue fino a ottobre la nuova stagione della Badia del Lavino di Monte San Pietro (via Mongiorgio 4) che punta alla valorizzazione storica e turistica dell'Abbazia di San Fabiano e Sebastiano con concerti, visite guidate e laboratori per i più piccoli. Domenica 16 luglio alle 17,30 e alle 18 visite guidate alla Badia «L'abbazia dei santi Fabiano e Sebastiano nei secoli».

FANTATEATRO. Fino al 21 settembre rimane in scena al Teatro Duse di Bologna «Un'estate... Mitica» la rassegna di Fantateatro. Martedì 11 e Giovedì 13 alle 20,30 «Circe la maga». Info 051231836.

BURATTINI A BOLOGNA. Martedì 11 alle 20 nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio il viaggio culturale dei pupi da Palermo a Bologna con i paladini di Francia. Giovedì 13 luglio alle 20,30 «Il principe Angelo e la pietra nera», favola simbolica con Fagnolino e Sganapino chitarristi in terre lontane. Info burattiniabologna.it

ROADMAP TO INCLUSION. Rassegna estiva dell'Arca di Noè che racconta la disabilità e l'inclusione. Martedì 18 dalle 20 alle 22 «Gourmet & Inclusion» al Fuori Orsa del D.L.F. Degustazione con lo chef Marco Cavalli che interpreta l'inclusione attraverso i suoi piatti. Prenotazione consigliata: 3703330255.

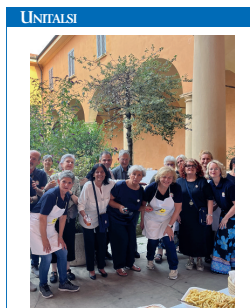
MUSICA NISME - MUSICA CON VISTA. Giovedì 13 alle 21,15 nel Chiostro Storico del Policlinico Sant'Orsola (via Albertoni 15) per un gemellaggio con il Festival o/Modem di Stoccolma e con il Festival Entroterra, concerto «O/Modem Solists» con Hugo Ticiatti (violino), Sascha Rota (viola), Julian Arp (violoncello) e Natacha Kudrinskaya (pianoforte). Musiche di Schumann, Enloe.

Brahms.

FONDAZIONE ZUCHELLI. Per la rassegna «International Jazz & Art Performing 5.0 - Cinque incontri artistico-musicali dell'estate 2023». Giovedì 13 «Monkbones, tributo a Thelonious Monk» con Giuseppe La Stella (trombone), Giordano Cattano (chitarra), Gabriele Indelicato (basso el.), Leandro Zucchi (batteria) e Tony Cattano (trombone, arrangiamenti).

ASSOCIAZIONE MELAGRANA. L'associazione Melagrana di Bentivoglio organizza il piccolo festival «Nessun Uomo è un'Isola 2023». Schiavi del Tempo: l'uomo prestazionale alla ricerca di una narrazione, per tutto il mese di luglio. Venerdì 14 nel Cortile del Castello di Bentivoglio alle 21, proiezione del film «Marx può aspettare» di Marco Bellocchio.

SUCCEDERE SOLO A BOLOGNA. L'associazione «Succedere solo a Bologna» organizza spettacoli gratuiti al Teatro Mazzacurati 1763.



Festa a San Giuseppe per sostenere l'opera per i malati

L'Unitali svolge un servizio molto importante durante tutto l'anno garantendo il trasporto a persone fragili per raggiungere il luogo di lavoro, di studio, gli ospedali per visite e degenze. Questo servizio si sostiene grazie ai volontari così come i tradizionali pellegrinaggi nei luoghi mariani, in primo luogo Lourdes. Per potenziare questi servizi tante le iniziative promosse dalla sezione di Bologna che con la sua energia presidente Anna Morena Mesini organizza alcuni eventi come la festa della scorsa settimana nel chiostro della parrocchia di San Giuseppe, con la collaborazione della gastronomia «Manicaretti di Ciro».

RACCOLTA LERCARO

Termina «Poliphonia» e prosegue «Dinamiche»

Termina martedì 11 la rassegna «Poliphonia» alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno, 57). Alle 21 è in programma un concerto con Barend Middelhoff, sax tenore, Matteo Raggi, sax tenore, Marco Bovi, chitarra, Paolo Benedettini, contrabbasso e Tommaso Stanghellini, batteria. Fino al 17 settembre mostra «Dinamiche dell'equilibrio».

DINAMICHE DELL'EQUILIBRIO



MARTEDÌ 11 LUGLIO 2023 ore 21.00

BAREND MIDDELHOFF MATTEO RAGGI QUINTET

Marco Bovi (chitarra), Paolo Benedettini (contrabbasso), Tommaso Stanghellini (batteria)

INGRESSO GRATUITO PRESENTAZIONE SUL SITO www.raccoltalercaro.it

Il concerto si terrà anche in caso di pioggia.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 21 a Reno Centese Messa in occasione della festa liturgica di Sant'Elia Faccchini.

GIOVEDÌ 13 Alle 18 nel parco di Casa Mantovani interviene all'incontro «Le parole della psichiatria e della salvezza». Alle 20,30 a Le Budrie Messa per la festa liturgica di santa Clelia Barbieri.

VENERDÌ 14 A Fontanaluccia (Modena) nella Casa Madre delle Carmelitane minori della Carità, Messa per la festa di san Camillo de' Lellis.

DOMENICA 16 Alle 16,30 a Bagno di Piana inaugurazione del campanile ristrutturato. Alle 18,30 nella parrocchia di San Martino Maggiore Messa e processione per la festa della Madonna del Carmine.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Giovedì 13 Alle 20,30 a Le Budrie Messa per la festa liturgica di santa Clelia Barbieri, presieduta dall'Arcivescovo.



Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna della Sala della comunità aperta

TIVOLI ARENA (via Massarenti 418) «Ragie ragazzi» ore 21,30

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

11 LUGLIO Scandabissi padre Vincenzo, domenicano (1992), Mantovani don Fernando (2009), Biffi cardinale Giacomo (2015)

13 LUGLIO Mantfredini don Dino (1992), Montagnuti don Vincenzo (2012)

14 LUGLIO Milani don Cesare (1984)

15 LUGLIO Palmieri monsignor Pietro (2015)

16 LUGLIO Brugnolli padre Pio, dehoniani (1980), Bardellini don Albino (2020), monsignor Giulio Matteuzzi (2021), Beghelli don Ubaldo (2022)

Palazzo Boncompagni, visite e cultura

Musica e arte sono tornate protagoniste a Palazzo Boncompagni (via del Monte, 8): la residenza di papa Gregorio XIII offre un fitto calendario di appuntamenti. Aperture serali: alle 19, giovedì 13, visita guidata con aperitivo finale. Domenica 16 alle 10, poi, ultima occasione prima dell'estate per scoprire i luoghi di Bologna legati a Gregorio XIII seguendo le «mappe d'artista» realizzate da Ester Grossi e Annalisa Mora. Con la collaborazione dell'Agenzia Travelhost si visiteranno la chiesa di San Martino (dove il padre di Gregorio XIII, Cristoforo, arricchì la cappella gentilizia con l'Adorazione dei Magi di Girolamo da Carpi), e la basilica di San Petronio dove Ugo Boncompagni, prima di diventare Papa, assistette all'incoronazione di Carlo V. Prenotazione obbligatoria su www.palazzoboncompagni.it. Info: 051 226889, info@palazzoboncompagni.it



Ucid, Galletti confermato presidente

Venerdì scorso al Mug - Magazzini Generativi si è svolta l'assemblea dei soci dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti (Ucid) che, fra l'altro, ha rinnovato le cariche sociali del Consiglio direttivo nazionale per il triennio 2023/25. All'assemblea, che ha riconfermato presidente Gian Luca Galletti, ha partecipato anche il cardinale Matteo Zuppi. «Senza etica - ha detto l'arcivescovo di Bologna - l'economia rischia di perdersi e di allontanarsi dai propri obiettivi, che attengono alla cura della casa comune. Oggi la dottrina sociale della Chiesa è paradigma che ci differenzia e insieme ci offre l'occasione di essere portatori di uno stimolo che riguarda tutti. L'Ucid è un baluardo del pensiero sociale cattolico, che oggi rappresenta un patrimonio

collettivo, a partire dal quale promuovere dialogo e partecipazione». L'assemblea si è aperta con un intervento del presidente Galletti che ha parlato di «un triennio intenso che, malgrado la pandemia, ha rinsaldato i legami interni ed esterni dell'associazione, proponendo un'offerta culturale



I membri dell'assemblea Ucid

orientata al pensiero che ci ispira, sperimentandoci nella traduzione concreta, a contatto con la quotidianità dell'impresa, dei principi della dottrina sociale della Chiesa. Come Ucid - ha concluso Galletti - continueremo a promuovere l'impegno per il bene comune come scopo ultimo dell'attività imprenditoriale. Lo faremo, com'è nel nostro stile, in dialogo con imprese, istituzioni e società civile». L'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti rappresenta l'impegno di chi ha responsabilità d'impresa ad esprimere attraverso il proprio lavoro i principi della dottrina sociale della Chiesa. L'Unione ha tra i suoi past President nomi illustri di imprenditori e intellettuali cattolici, impegnati nella società.

Marco Pederzoli

Venerdì scorso Villa Guastavillani ha ospitato l'evento annuale delle realtà produttive che collaborano al progetto nato da Chiesa di Bologna, Comune e Città Metropolitana

«Insieme per il lavoro», le imprese

Zuppi: «Progetto che vuole aiutare i più deboli e fragili. Lo fa dando fiducia, che non è assistenzialismo»



Un momento dell'incontro

DI CHIARA INGUENDOLI

Una serata bellissima e ricca di idee e voglia di andare avanti, insieme, con sempre più energia. Venerdì scorso la splendida Villa Guastavillani, sede della Bologna Business School, ha ospitato l'evento annuale delle imprese di «Insieme per il lavoro», il progetto nato dalla collaborazione tra Chiesa di Bologna, Comune e Città Metropolitana, con la partecipazione di imprese, mondo della

cooperazione e sindacati.

Quest'anno l'appuntamento dedicato alle realtà produttive che collaborano col nostro progetto è stato un'occasione di networking più che mai coinvolgente, partecipata, viva. Erano oltre 50 le aziende presenti in sala. Un'occasione unica anche per presentare la nuova identità visiva di «Insieme per il lavoro» e il suo claim #DatoriDiFiducia. Davanti alla nutrita platea di imprenditori, hanno preso la parola Max Bergami, Dean della

Bologna Business School, per i saluti e l'introduzione degli ospiti, moderati da Agnese Pini, direttrice di Qn, La Nazione, il Giorno e il Resto del Carlino. Hanno portato le proprie testimonianze Giovanna Trombetti, direttrice dell'Area sviluppo economico e sviluppo sociale - Ufficio comune Sviluppo economico, imprese, occupazione della Città metropolitana e del Comune di Bologna; Giuseppina Gualtieri, presidente di Tper Spa; Francesco

Malaguti, presidente di Gruppo Camst, Manuel Terzi, founder di Caffè Terzi. Hanno concluso la conferenza Vincenzo Colla, assessore regionale al Lavoro, Matteo Lepore, sindaco metropolitano di Bologna, e il cardinale Matteo Zuppi. E proprio il Cardinale ha concluso il meeting con il proprio intervento, sottolineando che «Il segreto di questo progetto è la continuità, e il fatto che non prevale l'organizzazione, ma quello che conta sono i fatti concreti, i risultati».

«Siamo grati - ha proseguito - a tutte le persone, le realtà imprenditoriali, le istituzioni che hanno contribuito e continuano a contribuire a questo progetto, che intende aiutare i più fragili. E lo fa dando fiducia, che non è assistenzialismo». L'Arcivescovo ha citato anche alcuni esempi di sostegno, far cui quello accordato ad alcuni Rom e ha sottolineato che «per permettere di "rigenerare" e riportare all'interno del mondo del lavoro non basta un sostegno

economico, ma occorre anche, e a volte soprattutto, la formazione». Ha poi sollecitato un'attenzione particolare alle zone di montagna della nostra provincia e diocesi, per evitare lo spopolamento e la decadenza economica e sociale. «Attraverso "Insieme per il lavoro" - ha concluso il Cardinale - ho scoperto il valore del "matching" cioè del lavoro insieme nel quale ognuno dà il suo contributo e lo unisce virtuosamente a quello degli altri.

S. MARIA DELLE BUDRIE SANTUARIO DI SANTA CLELIA
- San Giovanni in Persiceto (BO) -



SOLENNITÀ DI
Santa Clelia Barbieri
2023

Mercoledì 12 Luglio

- ORE 20.30 -
Santa Messa

Preside

MONS. VALENTINO BULGARELLI
Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana

Giovedì 13 Luglio

- ORE 7.30 -
Celebrazione delle Lodi

- ORE 8.00 -
Santa Messa

Preside

MONS. GIOVANNI SILVAGNI
Vicario generale della Diocesi di Bologna

- ORE 10.00 -
Santa Messa

Preside

MONS. GIULIANO GAZZETTI
Vicario generale della Diocesi di Modena-Nonantola

- ORE 16.00 -
Adorazione Eucaristica

- ORE 18.00 -
Celebrazione dei Vespri
e Benedizione Eucaristica

Preside

MONS. STEFANO OTTANI
Vicario generale

- ORE 20.00 -
Santo Rosario

- ORE 20.30 -
Solenne Concelebrazione
Eucaristica

Preside

SUA EMZA CARD. MATTEO MARIA ZUPPI
Arcivescovo di Bologna

Possono concelebrazare tutti i sacerdoti che lo desiderano
sono disponibili confessori per tutta la giornata

I NOSTRI PELLEGRINAGGI in Terra Santa
con Volo diretto da Bologna

Quello in Terra Santa è un viaggio fondamentale, alle radici della Cristianità. Un cammino affascinante, sulle tracce di Gesù: per scoprire i luoghi autentici e ripercorrere gli avvenimenti chiave raccontati dai Vangeli. Tra le mete: Nazareth, Cana, Monte Tabor, Lago di Tiberiade, Cafarnao, Betlemme, Qumran, Gerico, Gerusalemme.

DAL 26 DICEMBRE 2023 AL 1° GENNAIO 2024
con Don Carlo Grillini - € 1.800 a persona

DAL 26 DICEMBRE 2023 AL 1° GENNAIO 2024
con Don Massimo Vacchetti - € 1.800 a persona

DAL 1° AL 6 GENNAIO 2024
con Don Carlo Grillini - € 1.650 a persona

DAL 1° AL 6 GENNAIO 2024
con Don Massimo Vacchetti - € 1.650 a persona

DAL 1° AL 6 GENNAIO 2024
Pellegrinaggio dei giovani - € 1.390 a persona

Per info e prenotazioni:
PETRONIANA VIAGGI E TURISMO
Via del Monte 3G, Bologna - Tel. 051.261036
info@petronianaviaggi.it

www.petronianaviaggi.it